

PILLOLA PER L'ABORTO

800.893.999 PER LE INFORMAZIONI

LA «SFIDA»

L'assessore Fiore e 32 medici sfidano le linee guida del ministero che prevedono il ricovero dopo la somministrazione

Ru486, da oggi attivo il numero verde

E si attende la decisione della Regione sul day hospital

● Il martedì della svolta per la Ru486, la pillola per l'aborto farmacologico. Due le novità attese per oggi. La prima: al policlinico verrà attivato il numero verde, 800.893.999, per fornire informazioni alle pazienti.

Inoltre, presso le cliniche ostetriche e ginecologiche della stessa azienda ospedaliera, verrà attivato un ambulatorio dedicato al farmaco, affidato al dottor Nicola Blasi, coordinatore del servizio di pianificazione familiare della prima clinica ostetrica. E in giornata si attende anche il provvedimento della giunta regionale, sotto forma di delibera o di atto, già annunciato dall'assessore alla sanità, Tommaso Fiore a margine di una riunione con 32 ginecologi non obiettori di coscienza e che riguarda la somministrazione della Ru486 in regime di day hospital e non con il ricovero di almeno tre giorni, come invece stabilito nelle linee guida del ministero della salute.

Un vero e proprio braccio di ferro che vede a favore del trattamento «ambulatoriale», al momento due regioni: Puglia ed Emilia Romagna. La giunta guidata da Nichi Vendola da tempo insiste sulla non necessità del ricovero, ma Fiore (che è anche un medico) è giunto ad ufficializzare tale decisione dopo un incontro con gli specialisti (non obiettori) del settore. «È giusto - dice - che su questioni scientifiche decidano gli scienziati. Mentre alla Regione spetta poi di tradurre tali conclusioni in atti amministrativi e giuridici».

Del resto lo stesso Blasi finora ha consigliato alle sue pazienti il ricovero, «ma - sottolinea - solo per il rispetto che devo come medico alle linee guida nazionali e alle legge. Mentre sono convinto che il day hospital, come da sperimentazione, potrebbe essere la scelta giusta. Sarebbe ideale per noi medici muoverci in maniera autonoma». Day hospital dunque che servirebbe anche a con-

tenere i costi per le malandate casse della sanità pugliese.

La Puglia in materia ha fatto scuola: proprio nel reparto diretto da Nicola Blasi infatti, nelle settimane passate, si è sottoposta alla terapia con

la Ru486, la cosiddetta «paziente zero», la prima in Italia dopo l'approvazione del farmaco nel nostro Paese. Mentre infinita è la lista delle persone che contattano l'ospedale barese, (e finora quasi esclusivamente sul numero personale del responsabile del servizio) in cerca di notizie. Richieste che giungono spesso anche da altre regioni, a causa dell'alto numero di sanitari obiettori di coscienza. Da qui la necessità di dotare l'ospedale di un numero verde dedicato e di ambulatori riservati, anche se per «completare l'opera» sarà necessaria anche la composizione di un'apposita équipe specialistica».

Oggi, come detto, il servizio entrerà quindi a regime e sarà per di più regolamentato con l'attesa decisione della giunta regionale sul regime

del day hospital. Nonostante il prevedibile scontro con il governo nazionale che ha annunciato provvedimenti per le regioni disobbedienti. Una questione che non è più nemmeno politica, come conferma per esempio la decisione del «lontanissimo» governo della provincia autonoma di Bolzano (guidata da una giunta Svp-centrosinistra): «La pillola abortiva Ru486 in Alto Adige potrà essere dispensata soltanto con il ricovero ospedaliero. Come ha detto il governatore Luis Durnwalder la «decisione è stata presa dopo una lunga discussione ed è stato tenuto presente in particolare che discostarsi in maniera immotivata dalle disposizioni statali potrebbe provocare responsabilità, anche di carattere penale». [rob. calp.]



IL REPARTO Lo stabile che ospita i servizi di ostetricia e ginecologia al policlinico [foto Luca Turi]

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.